

La Cna: «Riforme tradite, serve una battaglia di legalità»

ACCORPAMENTI CAMERE DI COMMERCIO. Artigiani e Confesercenti chiedono un vertice con Musumeci



PIERO GIGLIONE E NELLO BATTIATO DI CNA SICILIA

ENNA. Il gruppo dirigente della Cna Sicilia, riunitosi a Enna, ha voluto assumere, pur non entrando nel merito dei fatti, una posizione politico-sindacale netta e chiara rispetto alle dinamiche emerse dall'inchiesta "Double Face" che, dice la Cna, «delinea uno scenario inquietante, i cui contenuti, se confermati, rappresenterebbero un forte e traumatico pugno in faccia proprio nei confronti della legalità. Nei confronti di una terra, quella siciliana, ancora una volta, secondo quanto rilevato dagli inquirenti, mortificata, penalizzata e tradita da rappresentanti delle Istituzioni e da pezzi dello Stato che si sarebbero messi al servizio di potenti forze economiche».

«La ricostruzione, che viene fuori dalle indagini - dicono i dirigenti dell'associazione - è allarmante e disarmante; e lo è di più se letta nell'ottica di chi, come la Cna, si occupa di rappresenta-

re e fare gli interessi delle piccole e medie imprese e degli artigiani. Sotto la lente di ingrandimento dell'autorità giudiziaria, in cui riponiamo massima fiducia, è finita infatti la Regione e in particolare la gestione degli ultimi 10 anni dell'assessorato alle Attività Produttive che costituisce il nostro principale interlocutore istituzionale, il cui atteggiamento nei fatti è stato, quasi sempre, di chiusura rispetto alle istanze espresse dalla categoria. Risultato? Riforme e politiche economiche e del lavoro mai in linea con il tessuto produttivo che tuteliamo, così come, in ambito della rappresentanza, assistiamo a dinamiche altrettanto incomprensibili e deleterie». Intanto, a proposito delle Camere di commercio in Sicilia, la Cna ha comunicato le dimissioni del suo componente di riferimento all'interno del Consiglio camerale nisseno per dare una rispo-

sta al caso Montante, mentre "anomalie nell'iter di accorpamento delle Cciaa di Agrigento, Caltanissetta e Trapani" sono denunciate da Confesercenti Sicilia Area Centro Meridionale, Confesercenti Trapani, e dalle Cna di Agrigento, Caltanissetta e Trapani. Le associazioni sottolineano come "dalle cronache di questi giorni emerge uno spaccato desolante che minaccia seriamente la credibilità della Regione siciliana in quanto istituzione capace di rendersi impermeabile ai condizionamenti esterni". Condizionamenti aggiunge il cartello di associazioni, che rischiano di "interferire gravemente sulla legittimità di atti amministrativi determinando posizioni di vantaggio per alcuni a discapito di chi confida sul rispetto delle regole". Le associazioni chiedono, quindi, al presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, un "incontro chiarificatore".

La Sr-Gela in pieno caos finanziamento a rischio

ROSOLINI. Lavori fermi da un anno, il rischio della perdita di un cospicuo finanziamento europeo (che potrebbe mettere a rischio il completamento stesso dell'opera), rescissione del contratto nel caso in cui i lavori non riprendano entro il 10 giugno e una grande manifestazione di protesta dei sindacati pronti a occupare il cantiere deserto. Sono giorni caldissimi per l'autostrada Siracusa-Gela. Ma fuori dal cantiere. Perché all'interno le ruspe sono ferme da tempo e del completamento del lotto che dovrebbe congiungere Rosolini a Modica neanche l'ombra. Qualcosa potrebbe accadere nei prossimi giorni. Il deputato Nino Minardo che attende da decenni che anche la provincia di Ragusa abbia il suo primo chilometro di autostrada ha incontrato l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone. Al centro dell'incontro, manco a dirlo, quel lotto che rischia di restare una clamorosa incompiuta della storia delle infrastrutture siciliane. La voglia di accelerazione, manifestata da Minardo, avrebbe trovato sponda nell'esponente della giunta regionale. Al punto che risultano già attivate le procedure per la rescissione del contratto nella eventualità che entro il 10 giugno, vale a dire una manciata di giorni, i lavori non riprenderanno. Da oggi al via, intanto, la grande mobilitazione dei sindacati che culminerà con la manifestazione di protesta in programma per dopodomani. Oggi le ragioni della protesta saranno anticipate nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà in contrada Graffetta sulla provinciale che collega Ispica a Pozzallo con vista però sul cantiere autostradale. Presenti i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil di Ragusa-Siracusa, Peppe Scifo, Paolo Sanzaro e Stefano Munafo, e i segretari generali della categoria. "Dopo un anno di blocco totale dei lavori - diranno oggi i sindacati - il cantiere dei lotti 6, 7, e 8 per la realizzazione del tratto autostradale rischia di chiudere definitivamente. Un enorme danno per il territorio. Spreco di soldi pubblici, corruzione, gravi ripercussioni di carattere ambientale e una intera comunità privata di una grande opera strategica". Temi che poi saranno ribaditi nella manifestazione di protesta in programma per venerdì mattina.

MASSIMO LEOTTA

RAGUSA VERSO IL VOTO

intervista al sindaco Piccitto

«I miei 5 anni tra successi e arrabbiature»

«Se abbiamo commesso qualche errore è stata tutta colpa dell'inesperienza Macchina pronta e solo da revisionare per un nuovo governo a cinque stelle»

MICHELE NANIA

Sindaco Piccitto, tra due settimane si vota. Ancora al lavoro o già pronto a tornare alla normalità?

«Lavoro, lavoro. Fino a quando ci sono stati da approvare sono deciso ad esitarli».

«Mi pare ci siano ancora un po' di provvedimenti in sospeso, a partire dalla tassa di soggiorno per finire al Pudm (piano di utilizzo del demanio marittimo). Però non risulta ci siano sedute del Consiglio convocate prima del 10 giugno».

«Il Pudm è pronto. Può andare così com'è in Consiglio, è solo una presa d'atto. Sulla destinazione della tassa di soggiorno occorre rivedere i conti in vista del bilancio di previsione».

«E se la farete ad approvarlo prima del 10 giugno?»

«Ci stiamo provando. E' volontà mia e anche degli uffici che ci stanno lavorando. Anche se mi rendo conto che la campagna elettorale condiziona anche gli impegni di tutta l'aula. Ho già vissuto questa esperienza, so cosa vuol dire non avere un bilancio quando si arriva al Comune e so cosa vuol dire lasciare almeno una bozza di bilancio che funzioni; la nuova amministrazione farà il resto ma noi faremo di tutto per chiuderlo prima».

Qual è l'eredità politica che lascia a Ragusa? «Più che eredità parli di concretezza, affidabilità sugli impegni assunti. Ho sempre cercato di portare a termine gli impegni presi con la città».

Secondo lei la città ha recepito? «Io penso che la gente l'abbia capito, abbiamo lavorato seriamente e se abbiamo commesso errori li abbiamo commessi per inesperienza, per difficoltà non sempre attribuibili a noi».

A chi allora?



«A nuovi assetti e nuove normative, a contabilità rese complicatissime, a risorse ridotte, all'abolizione anzi no delle Province, ad una serie di sconvolgimenti epocali che si sono riversati anche sulle amministrazioni».

Vuole dire che è arrivato nel momento peggiore per fare il sindaco?

«Siamo arrivati in un momento di transizione molto delicato. Credo che anche gli esperti avrebbero fatto fatica, noi ne abbiamo fatta ancora di più e quello che abbiamo ottenuto ha un valore ancora più alto».

Ma oggi i Cinque Stelle sono quasi al governo della nazione. Il successore se la potrebbe passare meglio.

«Secondo me sì nel senso che molte cose sono già avviate, la linea è chiara e tracciata. Su tanti aspetti bisognerà costruire. Di sicuro i fondamentali adesso li abbiamo, anche come movimento, quindi rispetto a 5 anni fa c'è una buona dose di esperienza».

Anche perché la Giunta del 2013 è di fatto sparita, solo in due della squadra iniziale sono rimasti al suo fianco».

«E' vero, ma sono state scelte necessarie. Volevo in Giunta persone in grado di fare il loro lavoro».

Per questo si è visto poco in giro?

«Anche. Una squadra con più esperienza mi a-

rebbe consentito di sgravarmi un po' dagli impegni del palazzo. L'ho sempre detto che ero davanti a una scelta: lavorare a testa bassa a cercare soluzioni per i cittadini, o stare con i cittadini».

Come spiega che fino a pochi mesi fa Ragusa era un esempio nazionale di buona amministrazione e poi, all'improvviso, il silenzio? Alle ultime Regionali Di Maio da Ragusa non è neanche passato ferdandosi a Scidi.

«Questa cosa è legata a diversi aspetti. Nel tempo abbiamo avuto affermazioni importanti, sono cambiati gli assetti del movimento, sono state necessarie più attenzioni altrove».

Crisi permettendo Di Maio è atteso a Ragusa il 3 giugno. Lei d'accordo?

«Certo. Quindi le polemiche interne al movimento ragusano non c'entrano con la sua scelta di non ricandidarsi».

«Nel movimento non c'è nessuno che vive di rendita. Ci siamo per dare un contributo, non per ottenere una posizione da mantenere per chissà quanto o addirittura a vita. Il mio compito è stato fare il sindaco e ho quasi finito. Resterebbe come attivista e, se lo vorranno, a dare il mio contributo di esperienze».

Quindi a Ragusa il movimento è coeso e senza alcuna divisione.

«Certo che ci sono divisioni. Non siamo un movimento giovane solo perché fa da poco politica, siamo anche persone che non si conoscevano. Oggi il gruppo che sta lavorando alle elezioni è più strutturato e allenato da cinque anni di governo».

E quindi, scusi se insisto, non sarebbe stato un secondo mandato più semplice?

«Insisto anch'io. Quando siamo arrivati non era per noi possibile sbagliare nulla; non dovevamo saltanto amministrare ma fare molto di più. Una tensione giornaliera che dopo 5 anni sfinisce. Ripeto: fare il sindaco significa dedicarsi full time, al 100 per cento con forza e determinazione. Il mio passo indietro significa fare in modo che un'altra persona, con la sua forza e le sue attitudini, possa mettere nell'incarico la stessa forza e determinazione che abbiamo impiegato noi in cinque anni. Diversamente avrei fatto il ricandidato, ma non certo con la stessa energia. A Ragusa la macchina è avviata ma ora ha bisogno d'essere revisionata. Io penso che Ragusa abbia bisogno di altri cinque anni di sprint».

Davvero pensa che i Cinque Stelle non siano cambiati da quando sono arrivati a palazzo, anzi nei palazzi?



L'INGEGNERE PRESTATO ALLA POLITICA

Federico Piccitto, ingegnere elettronico, 42 anni, nel 2012 fu tra i fondatori del meetup del M5s di Ragusa. È stato eletto sindaco di Ragusa a giugno del 2013, dopo il ballottaggio con Giovanni Cosentini. Piccitto riportò quasi il 70% dei consensi, entrando a Palazzo dell'Aquila in trionfo, affiancato dagli allora alleati (per affinità ma non per appartenimento politico) Movimento città e Partecipiamo. Partita dal patto di stabilità sfiorato nel 2013, la Giunta Piccitto rivendica un'azione di risanamento dei conti comunali certificato dai documenti economici varati negli anni, anche se mancano all'appello il bilancio consuntivo 2017 ed il previsionale 2018. Tra i provvedimenti urbanistici, risalto alla variante al Prg relativa al Parco agricolo urbano, ultimo atto del Consiglio comunale uscente che sancisce il principio di consumo di suolo zero mediando con le aspettative derivanti da politiche pregresse di cittadini ed imprenditori. Nessun passo avanti invece nella variante al verde agricolo, nel piano particolareggiato del centro storico, nel Pudm. Alla fine dello scorso anno, Piccitto annunciò la scelta di non ricandidarsi a sindaco ma di voler rimanere saldamente all'interno del M5s.

L.C.



Nel movimento non si può vivere di rendita, il mio compito era di fare il sindaco e ho quasi finito con la consapevolezza di aver dato il massimo

Le divisioni ci sono anche tra noi, non siamo un movimento giovane solo perché fa politica da poco, siamo anche persone che non si conoscevano

«Certo che siamo cambiati. Il movimento come forza politica è cresciuto dappertutto e quello di Ragusa ha un valore maggiore perché quando si amministra si scontenta sempre qualcuno, e si fa più fatica a mantenere l'elettorato che deve confermare il consenso. Dunque se il movimento è cresciuto anche a Ragusa è frutto del nostro lavoro; siamo in linea o addirittura avanti rispetto a città dove l'amministrazione non è a cinque stelle, il che vuol dire che abbiamo fatto un buon lavoro e i cittadini ci hanno premiato, o che l'attività amministrativa non ha comunque danneggiato l'immagine del movimento, il che non è affatto scontato».

Chi o cosa vi ha frenati a Ragusa? «Oltre a quanto accennavo prima? La macchina burocratica. Pensi che solo quest'anno circa 150 dipendenti del Comune sono andati in pensione, e di contro abbiamo potuto fare solo una ventina di assunzioni. Non certo per nostro volere ma perché obbligati, come tutti i Comuni, da norme che andrebbero cambiate».

Almeno è partita la differenziazione... «Già. I disagi della prima fase erano prevedibili, anche se io sarei partito subito a tappeto. La differenziazione è un valore fondamentale per questa città, a parte il fatto che ormai tutti i Comuni sono obbligati per legge. Per chi non raggiunge il 35% già questo mese la Regione ha previsto misure sanzionatorie. I disservizi li stiamo risolvendo. Approfitto di questo spazio per dire ai cittadini di continuare a fare segnalazioni, come già hanno fatto e stanno facendo: fatevi sentire e segnalate, cercheremo di risolvere i problemi mano a mano, ma intanto era fondamentale partire».

Quindi secondo lei Ragusa è diventata grilleria?

«Penso che la percezione della città sia buona. Abbiamo fatto e stiamo ancora facendo, abbiamo opere in corso e altre quasi pronte. Penso a villa Margherita, che spero di consegnare entro la fine del mandato, all'ascensore per i disabili appena aperto a San Giorgio o all'ascensore di via Roma, eternamente guasto e oggi funzionante dopo nove mesi di attesa per i permessi, altri lavori che necessitano dell'approvazione del Consiglio, il diserbato: abbiamo appena fatto una gara per tre anni da quattrecentomila euro l'anno, significa poter pianificare a tutto tondo una manutenzione del verde che era divenuta difficile e allo stesso tempo non rinviabile. Si parte da questa settimana».

Davvero nessun rimpianto?

«Sono contento almeno per il fatto di lasciare un Comune in buone condizioni, sia sul piano



finanziario che operativo. Rimpianti? Sul Prg siamo partiti un po' in ritardo e questo sì, mi dispiace perché poteva essere migliore. Ma penso anche alle tante cose belle che abbiamo fatto, per esempio la nuova scuola di Cisternazze che abbiamo aperto nonostante un iter travagliatissimo, grazie all'impegno dei nostri uffici e dell'ing. Scarpulla in particolare. Ne abbiamo fatte di cose buone, forse poco significative sul piano del consenso politico, ma le abbiamo fatte lo stesso».

Lei s'è visto poco sorridere, e anche poco arrabbiarsi.

«Delle cose per cui sorridere le ho già detto. Una sola cosa mi ha davvero fatto arrabbiare e forse non s'è visto: per attaccare politicamente noi, qualcuno ha tentato di far passare una cattiva immagine della città. Ecco: le critiche politiche ci possono stare. Ma hanno spesso calpestato l'immagine di questa città, che non le merita affatto. Questo sì, mi è molto dispiaciuto perché l'ho trovato profondamente scroccetto».

Chi vincerà il 10 giugno?

«Non è una previsione ma un augurio: vincerà il Movimento 5 Stelle perché Antonio Tringali è la persona giusta, ha caratteristiche diverse dalle mie ma ha cuore e testa, e il vantaggio d'averlo dimostrato anche da amministratore».

gli appuntamenti

Centro storico e caro Tari, i candidati all'Ascom

LAURA CURELLA

Proseguono i confronti tra i candidati a sindaco di Ragusa. Ieri è stata la volta dell'Ascom. Nel corso dell'incontro, presenti Carmelo Ialacqua, Sonia Migliore, Peppe Calabrese, Peppe Cassi e Giorgio Massari, si è parlato di Tassazione Tari per le utenze non domestiche, limitazione e cessazione della diffusione musicale nei locali pubblici delle aree più gettonate da turisti e visitatori, il futuro di via Roma. «Tutti concordiamo sul fatto - hanno sottolineato i componenti del direttivo dell'associazione dei commercianti - che riportare i residenti al centro, apportando le opportune varianti al Piano particolareggiato, è la soluzione principe. Ma sappiamo che

questo è un obiettivo a lungo termine e di tempo non ne abbiamo più. Chiediamo quindi se si concorda sul fatto che la realizzazione di una Ztl possa essere intanto una risposta celere, anche per rispondere all'attuale situazione di ordine pubblico».

È stato poi sottolineato ai candidati sindaco che «gli attuali indici di tassazione per la Tari risultano particolarmente gravosi per alcune categorie di utenze commerciali. La richiesta è di revisionare i coefficienti in considerazione del fatto che l'appena avviata raccolta differenziale dovrebbe portare risparmi e che l'attività di formazione della nuova anagrafe immobiliare in capo alla Ati Lamco ha già, in questi tre anni di attività, allargato la base imponibile ridistribuendo, di fatto, il

carico fiscale». Inoltre, l'altra questione ha a che vedere con l'eventuale necessità di confrontarsi con le associazioni di categoria e tenere in conto il loro eventuale contributo prima di adottare conseguenti ordinanze in materia di riduzione della diffusione sonora.

Intanto nel fine settimana si preannuncia l'arrivo di alcuni big a fianco di alcuni candidati. Venerdì 1 giugno, alle 18.30 in piazza San Giovanni, il leader di «Cento passi per la Sicilia», Claudio Fava, terrà un comizio a sostegno della candidatura a sindaco di Giorgio Massari. Si sposta invece dal 2 al 3 giugno (alle 11 in piazza Torre) l'appuntamento del M5s che prevede l'arrivo a Marina di Ragusa del leader nazionale Luigi Di Maio.

36. | ragusa provincia

Infrastrutture

L'autostrada impantanata tra ricorsi, scioperi e soldi congelati

GIUSEPPE LA LOTA

I lavori stradali sono fermi, ma la protesta va oltre i limiti di velocità. Oggi alle 11, in contrada Graffetta, sulla provinciale Ispica-Pozzallo, nei pressi di un cantiere a bordo strada, riparte la protesta sindacale contro il blocco dei lavori. Ma Corrado Giuca, uno dei titolari delle ditte che hanno fatto la guerra per i pagamenti e per riprendere i lavori, anticipa che venerdì mattina sarà sciopero, già autorizzato dalla Prefettura e dalla Questura, a prescindere della protesta sindacale che comincia oggi.

Intanto stamani, ascolteremo in conferenza stampa i programmi dei sindacati confederali. All'incontro con la stampa, infatti, saranno presenti i segretari generali della Cgil, Cisl, Uil di Ragusa, Peppe Scifo, Paolo Sanzaro e Stefano Munafo, nonché i



I lavori sull'autostrada Rosolini-Modica caratterizzati da numerosi problemi

segretari generali della categoria: per la Fillea Cgil, Franco Cascone, per la Filca Cisl, Paolo Gallo e per la Feneal Uil, Dathan Di Dio. Insomma, possiamo dire che gli stati generali sindaca-

li al completo scenderanno in campo, per l'ennesima volta, al fine di dare una spinta all'asse pachidermico burocratico-politico che mantiene l'opera incompiuta. Per i fatti suoi, si muove anche il parlamentare forzista del sud-est Nino Minardo. In una nota inviata ieri illustra la situazione di stallo che sta caratterizzando i cantieri autostradali della Sr-Gela, lotti da Rosolini a Modica.

L'on. Nino Minardo a conclusione di un colloquio avuto con l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, parla di una "stasi aggravata ulteriormente dalla richiesta di concordato preventivo presso il Tribunale di Roma della Condotte Acque spa, impresa capofila, che potrebbe causare la perdita dei finanziamenti europei se l'opera non venisse realizzata nei termini previsti". A dire di Nino Minardo, l'assessore Falcone,

"ha attivato già da qualche settimana le procedure necessarie per la rescissione del contratto con Cosige se entro il 10 giugno non riprendono i lavori o la stessa Condotte non decida autonomamente di retrocedere dal contratto e lasciare all'altra impresa, la Cosedil, il completamento dell'opera". Non sono esclusi colpi di scena. "Si sta valutando inoltre, sottolinea Minardo, la possibilità, se le procedure tecniche lo consentono, di affidare i lavori alla ditta che è arrivata seconda nella gara di appalto. È inaccettabile che un'opera attesa da decenni, rischi di rimanere tra le incompiute bloccando di fatto lo sviluppo di questa parte della Sicilia orientale. Ho chiesto all'assessore Falcone, di attenzionare anche la situazione riguardante le pendenze economiche per le imprese locali e la manodopera".

SANTA CROCE, L'INIZIATIVA DELLA CNA

Turismo e prospettive operatori a confronto «Sos alla Giunta Barone»



Alcuni degli operatori del settore turistico che hanno partecipato all'incontro promosso dalla Cna comunale di Santa Croce e dall'associazione Stars Kamarina

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Gli operatori del comparto turistico di Santa Croce Camerina sono stati coinvolti in un tavolo di confronto su iniziativa della Cna comunale e dell'associazione extralberghiera Stars Kamarina.

Al centro del dialogo le prospettive e il futuro del turismo nel piccolo centro di provincia reso noto al pubblico mondiale dalla serie sul commissario Montalbano. Il punto di vista degli operatori del comparto è stato messo sotto i riflettori nel corso dell'incontro ospitato nella biblioteca comunale. Su iniziativa dell'associazione extralberghiera Stars Kamarina rappresentata dal presidente Alessandro Renda e della Cna comunale con il presidente Carmelo

Basile ed il responsabile provinciale Turismo e Commercio dell'associazione di categoria Alessandro Dimartino, alla presenza come detto di alcuni operatori turistici attivi sul territorio cittadino, è stato avviato un confronto a tutto campo. Diverse le tematiche e le problematiche emerse. Tutte questioni che saranno sottoposte all'attenzione dell'amministrazione che da sempre si è mostrata sensibile alle istanze degli operatori, oltre che alle questioni strettamente connesse al turismo. "Nell'agenda degli impegni assunti durante la campagna elettorale da questa amministrazione - dichiarano Basile e Renda - rimangono ancora inattuati diversi punti riferiti ad altrettante criticità. Disponibili a definire una serie di priorità".

AEROPORTO. Un convegno per fare il punto sulle prospettive di crescita di un'infrastruttura cruciale per l'economia locale

«Con il cargo più presenti sui mercati»

«Via mare sino a 40 giorni per raggiungere la Cina e tutto questo non ci rende competitivi»

LUCIA FAVA

IL PROGETTO. Al rush finale il progetto per il cargo al Pio La Torre. Si attende la consegna dello studio di fattibilità dall'avv. Scapellato. «Ci stiamo lavorando – spiega il sindaco Spataro –. A gennaio abbiamo avanzato la richiesta alla regione per la concessione dell'area "americana" su cui dovrebbe sorgere, attendiamo un nuovo incontro nelle prossime settimane». La regione ha stanziato un milione di euro per il cargo a Comiso che dovrebbe essere realizzato in project financing.

Comiso. Lo sviluppo del Sud Est siciliano passa anche dall'attivazione dell'area cargo all'aeroporto. E' quanto emerso dall'incontro, tenutosi nelle scorse settimane, dal titolo "Eccellenze, reti, sistemi e logistica per lo sviluppo del Sud-Est Sicilia". L'iniziativa è stata promossa dalla rivista "Bianca Magazine" e dal Consorzio Promoter Group, con il patrocinio della Camera di Commercio del Sud Est.

"Perseguendo l'obiettivo di valorizzare il patrimonio e le bellezze siciliane – ha spiegato Angelo Barone, coordinatore editoriale e moderatore dei lavori – abbiamo organizzato il primo di una serie di incontri volti mettere in luce le nostre eccellenze, un obiettivo che si potrà raggiungere solo attraverso delle strutture logistiche, un sistema aeroportuale e una viabilità adeguati per la creazione di una rete efficiente. Ecco perché abbiamo voluto iniziare dall'area ipparina dove c'è Vittoria, città in cui è presente il mercato di produzione ortofrutticola tra i più importanti d'Europa, per programmare insieme lo sviluppo del Sud Est".



L'aeroporto di Comiso ha bisogno di potere contare sul trasporto cargo per garantire competitività alle aziende locali

Un ruolo fondamentale lo gioca l'aeroporto Pio La Torre. "Il Sud Est – ha aggiunto Barone – è un'area con enormi potenzialità commerciali, ma l'esportazione dei suoi prodotti d'eccellenza (dall'arancia rossa al limone di Siracusa, la carota di Ispica, il pomodoro di Pachino, l'uva da ta-

vola di Mazzarrone, il Cerasuolo di Vittoria, l'olio dop Monti Iblei, il Ragusano dop, il cioccolato di Modica), viene resa difficoltosa dalle lunghe percorrenze via mare (ci vogliono 40 giorni per raggiungere il mercato in forte espansione della Cina). L'attivazione del cargo a Comiso



permetterebbe di superare queste difficoltà".

Presente all'incontro, il presidente della Camera di Commercio del Sud Est, Pietro Agen, ha ribadito l'importanza di migliorare la viabilità e i collegamenti con porti ed aeroporti. Presenti anche il presidente del Distretto Orticolo del Sud Est Sicilia, Salvatore Cannizzo, la presidente del Distretto Agrumi di Sicilia Federica Argentati, il presidente Consorzio Igp Uva da tavola di Mazzarrone Giovanni Raniolo, il presidente del Consorzio Promoter Group e direttore del Doses Gianni Polizzi, il presidente della III Commissione Attività produttive all'Ars Orazio Ragusa, il presidente di Federalberghi Ragusa e consigliere Sac, Rosario Dibennardo che ha spiegato le potenzialità dell'aeroporto di Comiso.

PASSAGGI A LIVELLO E ACCUSE

«Un contratto per fuoriuscire dall'isolamento»



Si apre uno spiraglio all'isolamento che Vittoria vive giornalmente da decenni? Se lo augura la Cna di Vittoria dopo aver letto dell'accordo tra Regione Sicilia e Trenitalia. «Un contratto - commenta il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadano - incentrato tutto su tre obiettivi: sicurezza, comfort e puntualità. Un'intesa che sarà caratterizzata da investimenti corposi e copiosi: oltre un miliardo di euro. E' normale che questi investimenti non riguarderanno soltanto i mezzi, cioè i treni, ma anche e soprattutto la rete ferroviaria, con annessi e connessi. Quindi, se non si tratta dell'ennesimo annuncio ad effetto, questa, forse, potrebbe essere la volta buona per far uscire Vittoria dalla condanna all'isolamento in cui viene cacciata per almeno cinque volte al giorno e per oltre venti minuti ad ogni passaggio di treno. Il tutto da decenni».

«La Cna - aggiunge - oltre a sollevare il problema da tempo ha fatto anche alcune proposte, presentando anche delle valide alternative e dei progetti. Alla luce di questo nuovo accordo, sarebbe opportuno che l'amministrazione comunale avviasse urgentemente un'interlocuzione con la Regione. Il rilancio economico di questa città parte dal miglioramento della qualità dei servizi, in primis la viabilità in entrata e in uscita dalla città. Infine vogliamo evidenziare al sindaco Moscato, ma soprattutto ai vari candidati a sindaco di Comiso, che gli ospedali di Comiso e Vittoria sono oramai un unico centro. Il concetto di ospedale riunito vale solo se le due strutture sono vicine fra loro e quindi i tempi di trasporto da un nosocomio all'altro sono minimi. Se però il passaggio a livello resta chiuso per un tempo medio di 20 minuti, a volte ne abbiamo contati anche 50, è chiaro che tutto va rivisto».

N. D. A.